

Malpensa, Bruxelles minaccia sanzioni contro l'Italia

Lettera al ministro Treu: rispettate gli accordi. E giovedì sciopero negli aeroporti milanesi

BRUXELLES La telenovela Malpensa non è finita. Ieri dalla sede dell'Ue è arrivata una notizia della possibile apertura di una procedura di infrazione a carico dell'Italia sull'apertura dello scalo milanese. Una notizia che suona come l'annuncio di una nuova lunga serie di puntate per la vicenda dell'aeroporto milanese che si trascina fra una polemica e l'altra, dando l'impressione di non voler mai finire.

Non si fermano nel frattempo i disagi per i viaggiatori: le segreterie di Fil-Cgil,

Fit-Cisl e Uilt-Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per giovedì prossimo, garantendo solo i servizi nelle fasce orarie di rispetto previste dalla legge (dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21).

Tornando al contenzioso Ue-Italia, ieri la Commissione europea ha reso noto di aver inviato una missiva urgente al governo italiano chiedendo spiegazioni e chiarimenti sui trasferimenti dei voli da Linate a Malpensa. Lo ha rivelato il portavoce del commissario ai Trasporti Loyola de Palacio. «Non potremmo

accettare - ha detto il portavoce - se gli Usa non si realizzano, come sembrerebbe dal testo dell'accordo del governo - solo il trasferimento previsto per il 15 dicembre e non quello in programma il 15 gennaio. Questo infatti creerebbe una situazione di discriminazione. In quel caso, dovremmo riaprire la

procedura di infrazione nei confronti dell'Italia».

La lettera è stata inviata venerdì sera, dopo le decisioni assunte da Palazzo Chigi di subordinare ai risultati di un monitoraggio sui livelli di impatto ambientale il trasferimento definitivo dei voli da Linate a Malpensa. Il governo aveva deciso di procedere con le valutazioni di impatto accogliendo le richieste in questo senso avanzate dal ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi.

Ma l'ipotesi di un nuovo slittamento delle date del tra-

sferimento proprio non convince Bruxelles: «Avremmo preferito che tutti i trasferimenti avvenissero il 15 - ha precisato il portavoce - ma nonostante ciò abbiamo accettato le due tappe. Ma se la distanza si allunga e diventa troppo grande, il tutto diventa discriminatorio nei confronti delle compagnie straniere, quindi inaccettabile». Subito il ministro dei Trasporti si è attivato per ottenere un incontro con il commissario Ue competente, per cercare di risolvere l'ennesimo problema.

APPALTI PUBBLICI

Salerno, avviati i lavori per costruire la metropolitana

Avvii i lavori per la realizzazione della Metropolitana di Salerno. Il primo cantiere è stato aperto a Mercatello, per costruire la prima delle otto stazioni previste. L'opera costerà 80 miliardi (75 del Comune) fra lavori strutturali e materiale rotabile. È previsto che venga completata in due anni. Il percorso complessivo è di 7 chilometri e mezzo, dal centro storico allo stadio Arechi. Nel primo tratto si utilizzerà la linea esistente (Salerno-Cava), dalla stazione centrale in poi, per circa 5 km e mezzo, saranno realizzati nuovi binari che affiancheranno quelli esistenti. A regime, saranno assunti 120 addetti. I tempi di frequenza sono di 30' nel tratto centro storico-stazione centrale; di 15' dalla stazione centrale allo stadio Arechi. In sede di presentazione dell'opera appena partita, il sindaco Vincenzo De Luca ha sottolineato che è già stata attivata la richiesta di allungare la linea fino all'aeroporto. La Metropolitana si inquadra - ha anche sottolineato - in un piano di carattere regionale, destinato a collegare rapidamente le zone più urbanizzate. Collegamenti ulteriori verranno cercati con la Circonsalernitana e, quindi, l'Università con la Circonvesuviana. I lavori saranno diretti dalla Italferr, la società d'ingegneria delle Fs che ha già appaltato anche tre sottopassaggi per snellire il traffico automobilistico nella direzione nord-sud.

«Il flop del Wto? Colpa degli Usa»

Ue, il commissario Lamy: l'Omc va riformato, così non funziona

DALLA REDAZIONE

GIANNI MARSILLI

BRUXELLES Il fallimento di Seattle? Pascal Lamy, commissario europeo al commercio, ha fornito ieri - appena rientrato dagli Usa - il giudizio «autentico» della Commissione. Due le ragioni del flop. Una di fondo: «Bisogna riformare e rivedere il modo di funzionamento dell'Organizzazione mondiale del commercio». C'è un divario eccessivo tra l'ambizione di avere un sistema commerciale dotato di regole ed i mezzi a disposizione per realizzarla. L'altra ragione del fallimento è di circostanza: «Il momento è stato scelto male: non si può condurre a buon termine un simile negoziato all'inizio della

campagna elettorale americana...Gli americani sono arrivati al tavolo della trattativa con l'idea di non fare alcuna concessione, si sono bloccati su un certo numero di questioni e lì ci siamo bloccati tutti; per arrivare ad un risultato, bisognava che tutti facessero delle concessioni, noi, i paesi in via di sviluppo, gli Stati Uniti». Non è stato così. Bill Clinton, dunque, non può che prendersela con sé stesso. Detto ciò, nulla è perduto: si ricomincerà a discutere, anche se sarà improbabile che gli Usa cambino posizione di qui a due o sei mesi. Riprenderanno dunque i contatti con l'amministrazione Clinton, ma «per la loro conclusione vedremo». Toccherà piuttosto al nuovo inquilino della Casa Bianca, che si insedierà

giusto tra un anno. Se gli Usa hanno bloccato la trattativa, l'Unione europea non è esente da responsabilità (anche perché Romano Prodi, accompagnato dallo stesso Lamy, si era recato a Washington per incontrare Clinton nell'ottobre scorso: il colloquio era stato giudicato «utile e costruttivo»). «Dovremo discutere» in sede di Commissione, ha ripetuto più volte Pascal Lamy. Uno degli obiettivi dovrà essere «un partenaria-

to politico più efficace con i paesi in via di sviluppo». Compito dell'Unione sarà di convincerli che una liberalizzazione commerciale è nel loro interesse. E agli Stati Uniti che chiedono l'abolizione dei sussidi ai prodotti agricoli europei ha così risposto il ministro francese dell'Economia Christian Sautter: «L'Europa ha avuto ragione nel mostrarsi intransigente con gli Stati Uniti, che ai loro agricoltori danno aiuti che sono di due volte superiori a quelli europei». La Commissione non è così drastica nella risposta, ma Pascal Lamy fa capire che, sugli aiuti agricoli, gli Usa sono stati più ben intenzionati degli europei.

Delusione? «Eravamo arrivati a Seattle con l'agenda aperta e disponi-

bile - ha detto Lamy - e ne torniamo con gli occhi aperti». Nel senso che adesso le cose e la collocazione delle forze in campo sono più chiare. Il commissario europeo ha avanzato l'ipotesi che l'Omc si doti di un organismo su base parlamentare, come è stato già proposto dal Parlamento europeo: oggi non esiste alcun legame con gli elettori, dei cui interessi si discute. Quanto alle procedure «quando ci sono questioni estremamente complesse con un gran numero di attori, non ci si può accontentare di riunirsi per una settimana al fine di chiudere i dossier». Ragion per cui su questo terreno «l'Unione europea deve avere una posizione costruttiva e propositiva». Si comincerà con una discussione con il segretario



Gli agricoltori francesi portano polli in piazza per protesta Charles Platiau/Reuters

generale dell'Omc Mike Moore «per fare in modo che l'Omc sia in grado di lavorare correttamente».

Sullo sfondo rimane il problema di una forma di governo mondiale dell'economia. «È evidente - dice Lamy - che abbiamo un problema istituzionale su scala planetaria...cerchiamo sempre il Jean Monnet (padre fondatore dell'unione europea, ndr) del

XX secolo. Bisogna chiedersi come far vivere concretamente questo sistema di democrazia mondiale...la difficoltà consiste nel fatto che gli Stati Uniti, a differenza dell'Europa, non hanno un grande interesse a rendere multilaterale il sistema». Seattle, ai suoi occhi, è servita quantomeno a chiarire le rispettive posizioni.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,24	-	0,24	0,32	478
ACEA	11,07	-2,10	10,28	12,24	21646
ACQ NICOLAY	2,60	-3,70	1,94	2,79	4939
ACQUE POTAB	6,50	-2,99	3,50	7,98	12779
ACSM	5,45	-2,52	2,66	6,53	10591
AEDS	13,77	-1,65	5,84	14,66	26608
AEDS RNC	11,74	-4,25	2,73	11,02	22503
AEM	2,84	-0,67	1,71	2,86	5536
AEROP ROMA	6,61	-1,27	5,93	7,65	12896
ALITALIA	2,33	-2,68	2,34	3,55	4570
ALLEANZA	9,28	-3,07	9,02	12,93	18147
ALLEANZA SUB	5,78	-1,60	5,48	7,72	11457
ALLEANZA RNC	9,28	-0,82	6,88	10,75	17910
AMGA	1,10	-3,92	0,80	1,22	2163
ANSALDO TRAS	1,13	-2,60	1,05	1,65	2207
ARQUATI	0,98	-1,94	0,99	1,29	1909
ASSITALIA	4,89	-0,87	4,47	5,77	9486
AUTO TO MI	12,19	-0,22	4,29	12,26	23431
AUTOGIRILL	10,78	-1,57	6,78	11,02	21043
AUTOSTRAD	6,75	-1,01	5,09	8,03	13093
B AGR MANT W	0,75	-2,32	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	10,21	-2,11	4,71	13,75	20046
B DES-BR R99	1,53	-3,48	0,93	2,00	3019
B DESIO-BR	3,25	-3,93	2,90	3,64	6477
B FIDEURAM	7,66	-0,43	6,89	8,81	15130
B INTESA	4,15	-0,58	3,79	5,59	7993
B INTESA R W	0,40	-7,52	0,32	0,60	0
B INTESA RNC	1,98	-1,10	1,69	2,73	3768
B INTESA W	0,85	-0,19	0,76	1,25	0
B LEGNANO	5,95	-1,21	4,96	7,03	11581
B LOMBARDA	9,76	-4,45	9,00	14,25	19589
B NAPOLI	1,22	-0,97	1,10	1,58	2378
B NAPOLI RNC	1,04	-1,43	1,04	1,30	2010
B ROMA	1,31	-0,68	1,17	1,60	2562
B SANTANDER	10,80	-0,93	9,24	10,93	20871
B SARDEG RNC	19,94	-0,76	13,28	20,37	38681
B SCOGANA	3,64	-3,63	3,34	4,92	7079
BASINET	3,92	-2,78	3,71	4,73	7610
BASSETTI	5,70	-0,87	4,94	6,77	11037
BASTOGI	0,11	-0,93	0,06	0,11	210
BAYER	42,39	-0,90	30,37	43,13	82659
BAYERSCH	6,63	-2,86	3,77	6,97	13054
BCA CARIGE	8,51	-1,27	7,52	9,91	16410
BCA PROFLO	2,79	-2,31	1,84	2,97	5458
BCO BIBBA	13,85	0,44	12,34	13,87	26856
BCO CHIAVARI	2,88	-1,68	2,84	3,74	5811
BEGHELLI	1,74	-0,34	1,65	2,22	3388
BENETTON	2,04	-1,29	1,35	2,03	3907
BENI STABILI	0,34	-1,76	0,31	0,36	670
BIM	6,29	0,13	3,45	6,83	12171
BIM W	1,93	-3,32	0,64	2,09	0
BIPO-CARIRE	53,58	-2,27	21,54	53,95	104462
BNA	2,86	-0,35	1,29	3,10	5534
BNA PRIV	1,40	-	0,81	1,50	2720
BNA RNC	0,97	-0,87	0,72	1,13	1860
BNL	3,01	-3,50	2,46	3,56	5888
BNL RNC	2,51	-2,48	2,01	3,18	4895
BOERO	9,80	-	6,00	11,96	18685
BON FERRAR	10,40	-	7,00	11,26	20157
BONAPARTE R	0,34	-0,90	0,33	0,57	646
BONAPARTE RNC	0,23	-0,85	0,21	0,26	443
BREMO	10,86	-2,02	9,36	12,73	21005
BRIOSCHI	0,20	-0,50	0,16	0,28	387
BRIOSCHI W	0,05	-	0,04	0,06	0
BUFFETTI	9,95	-4,17	2,86	9,94	19239
BULGARI	8,34	-0,54	4,50	8,32	16112
BURGO	6,85	-0,19	4,82	7,45	13250
BURGO P	7,36	-	6,82	8,69	14265

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BURGO RNC	6,70	-	6,33	7,65	12979
BUZZI UNIC	11,31	-0,44	7,72	13,21	22072
BUZZI UNIC R	3,89	-0,54	3,81	4,79	7602
C CAFFARO	0,91	-0,32	0,88	1,26	1784
CAFFARO RIS	0,95	-	0,95	1,27	1852
CALCEMENTO	0,90	-1,21	0,89	1,21	1756
CALP	3,02	0,47	2,59	3,39	5846
CALTAGIRONE	1,20	0,76	0,80	1,21	2322
CAMPIN	1,75	-0,06	1,58	1,95	3392
CARRARO	3,86	2,12	3,63	5,09	7447
CASTELGARDEN	4,50	-3,02	2,72	4,87	8851
CEM AUGUSTA	2,12	13,58	1,59	2,13	4126
CEM BARL RNC	3,42	13,90	2,72	3,41	6595
CEM BARILETTA	4,70	16,02	3,00	4,57	8656
CEMBRE	3,27	4,21	2,67	3,27	6283
CEMENTIR	1,26	0,16	0,77	1,48	2434
CENTENAR ZIN	2,17	0,93	2,08	3,15	4033
CIGA	0,89	-0,11	0,57	0,89	1717
CIGA RNC	1,10	-	0,74	1,11	2128
CIR	2,72	10,46	0,88	2,70	5128
CIR RNC	1,87	12,14	0,85	1,80	3489
CIRIO	0,49	-2,34	0,48	0,64	956
CIRIO W	0,13	-3,30	0,09	0,28	0
CLASS EDIT	9,85	3,80	2,13	9,88	19123
CM	1,68	1,39	1,44	1,98	3261
COFIDE	0,89	9,32	0,48	0,88	1698
COFIDE RNC	0,76	6,71	0,46	0,75	1446
COMAU	6,44	-0,77	4,34	6,54	12396
COMIT	5,18	-1,48	5,10	7,84	10016
COMIT RNC	5,22	-	4,37	7,60	10045
COMPART	1,18	-1,59	1,04	1,55	2782
COMPART RNC	0,87	-3,29	0,83	1,29	2125
CR ARTIGIANO	3,28	0,09	3,19	3,68	6370
CR BERGAM	17,15	-0,20	15,40	19,79	33246
CR FOND	2,43	-2,87	1,80	2,80	4783
CR VALT 00 W	3,49	18,84	2,33	4,14	0
CR VALT 01 W	3,70	6,18	2,85	4,57	0
CR VALTEL	9,51	7,17	8,27	10,70	18209
CREDEM	2,39	0,04	2,16	3,04	4663
CREMONINI	2,04	-0,87	2,03	2,88	3985
CRESPI	1,48	-0,47	1,45	1,88	2877
CSP	4,78	-2,07	4,28	5,58	8375
CUCIRINI	0,68	-1,31	0,66	0,99	1317
D DALMINE	0,20	-0,24	0,20	0,27	394
DANIELI	5,72	-3,32	4,71	6,33	11178
DANIELI RNC	2,59	-2,52	2,47	3,40	5942
DANIELI WIG	0,51	-0,85	0,39	0,74	0
DE FERRAR RNC	2,47	-3,74	1,77	2,94	4924
DE FERRARI	7,03	-3,83	3,78	7,99	14046
DEROMA	6,78	0,15	5,26	6,95	13089
DUCATI	2,71	0,07	2,52	3,11	5240
E EDISON	7,43	-2,00	7,35	11,69	16439
EMAK	1,82	-0,55	1,77	2,17	3527
ENEL	4,31	-0,39	4,27	4,40	8370
ENI	5,38	-1,34	5,13	6,91	10462
ERG	2,80	-1,10	2,67	3,31	5439
ERICSSON	42,68	14,00	28,20	40,34	79109
ESAOTE	2,02	-1,08	1,79	2,27	3985
ESPRESSO	10,37	15,34	2,27	10,51	20396
F FALCK	6,90	-0,72	6,60	7,94	13560
FALCK RIS	6,99	-	6,47	7,50	13535
FIAT	3,07	-	2,82	3,85	6167
FIAT	28,74	-1,51	26,27	34,78	58113
FIAT PRIV	13,75	-0,67	12,62	18,64	26695
FIAT RNC	14,07	-0,93	13,15	19,13	27482
FIL POLLONE	2,27	1,75	2,03	3,07	4376

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIN PART	0,92	1,91	0,50	0,96	1706
FIN PART PRI	0,59	2,29	0,28	0,69	1145
FIN PART RNC	0,66	1,54	0,34	0,72	1278
FIN PART W	0,13	3,41	0,04	0,15	0
FINARTE ASTE	3,73	0,03	1,04	3,76	7282
FINCASA	0,31	-0,26	0,20	0,33	588
FINMATICA	25,29	-4,06	5,00	27,13	48852
FINMECC RNC	1,12	-2,19	0,81	1,15	2190
FINMECCANICA	1,14	-1,08	0,04	0,08	0
FINREX	1,14	-2,41	0,77	1,17	2211
FINREX RNC	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	0,00	-	0,00	0,00	0
FOND ASS	5,09	-1,11	4,21	5,67	9898
FOND ASS RNC	3,52	0,11	3,10	4,35	6750
G GABETTI	1,96	6,01	1,21	1,95	3774
GARBOLI					